

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

U.O. Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome

Prot. n° 2499 del 13/03/2017

Al Coordinatore della Commissione speciale
immigrazione e italiani all'estero

Maria Lo Bello

mariellalobello@gmail.com

Al Coordinatore tecnico della Commissione speciale
Immigrazione e italiani all'estero

Dott. Mario Candore

dgsociale@regione.sicilia.it

Ai dirigenti tecnici referenti

LORO SEDI

Oggetto: Report del coordinamento tecnico interregionale della Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'Estero della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'8 marzo 2017, ore 11.00.

Il coordinamento tecnico della Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'Estero della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome si è riunito l'8 marzo 2017, alle ore 11.00 presso la sede della Regione Siciliana, via Marghera n. 36, con il seguente ordine del giorno:

1 - Presentazione del nuovo Coordinatore tecnico ed organizzazione dei lavori della Commissione

2 - Individuazione delle principali tematiche da trattare tra cui:

- attuazione del Piano Anci
- situazione dei Minori non accompagnati
- stato di avanzamento delle progettualità del FAMI
- informativa in merito al Piano Integrazione

3 – Varie ed eventuali

Presenti alla riunione: la dott.ssa Simone (Regione Piemonte), il dott. Pellegrini (Regione Friuli Venezia Giulia), il dott. Giannicola (Regione Sardegna), il dott. Pascale (Regione Abruzzo), nonché i rappresentanti delle delegazioni di Roma delle Regioni Toscana, Basilicata e Piemonte.

In videoconferenza, sono presenti i rappresentanti delle seguenti Regioni e Province autonome: Toscana, Liguria, Molise, Lombardia, Veneto, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche e Trento.

Per la segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è presente la dott.ssa Arianna Borghetti.

In rappresentanza del Ministero dell'Interno, è presente la dott.ssa Teresa Marzocchi.

Per la Regione Siciliana sono presenti:

- *il Dott. Mario Candore, Dirigente Generale Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali, Coordinatore tecnico della Commissione speciale Immigrazione e italiani all'estero*
- *il dott. Saverino Richiusa del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali*
- *la sig.ra Giada Toscano del Dipartimento degli Affari Extraregionali.*

I lavori sono coordinati dal dott. Candore, dirigente della Regione Siciliana, coordinatore tecnico della Commissione “Speciale Immigrazione e Italiani all’Estero”, il quale apre la discussione in merito alle seguenti questioni iscritte all’ordine del giorno con i relativi esiti:

1 Presentazione del nuovo Coordinatore tecnico ed organizzazione dei lavori della Commissione

Il dott. Candore comunica l’avvicendamento in ordine alle attività di coordinamento tecnico regionale in materia di immigrazione, motivando ed auspicando che, nell’organizzazione futura dei lavori, si possa operare in continuità con quanto già è stato fatto dalla dott.ssa Bullara, con il prezioso contributo di tutti i componenti il gruppo di lavoro. Comunica infine che la riunione odierna è mirata a fare il

...seguito lettera

punto della situazione sulle questioni più importanti afferenti alla Commissione “Immigrazione e Italiani all'estero”.

Il Coordinamento tecnico interregionale prende atto

2 - Individuazione delle principali tematiche da trattare.

Il dott. Candore pone all'esame il secondo punto all'odg, invitando la dott.ssa Mazzocchi, del Ministero dell'interno, a rappresentare lo stato dell'arte relativo all'**attuazione del Piano ANCI**.

La dott.ssa Marzocchi riferisce che il Ministro Minniti, con la presentazione del Piano ANCI alla Conferenza di Bari, ha reso ufficiale l'avvio della fase applicativa. Si tratta, in pratica dell'applicazione dell'accoglienza diffusa sul territorio mediante i ben noti criteri di ripartizione del fondo nazionale politiche sociali, con l'inserimento però di due aree di tutela: quella delle 14 città metropolitane e quella dei piccoli comuni, con un numero di abitanti fino a 2.000.

Per illustrare a livello locale i contenuti del Piano, sono stati organizzati dei Tavoli regionali, alcuni di questi svolti in videoconferenza, con il Ministero dell'interno, l'ANCI e con molte Regioni (Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto), finalizzati, tra l'altro, a conoscere, in numeri, cosa significa l'accoglienza sul territorio. In quella sede, il Ministero dell'interno ha anche chiesto di diffondere i temi trattati, a livello provinciale; alcune Regioni, pertanto, hanno convocato dei tavoli provinciali. Ciò ha permesso di verificare la percentuale dei comuni coinvolti nell'accoglienza; il Ministero dell'interno ha quindi stilato un documento in ordine al monitoraggio del sistema dell'accoglienza, da cui risulta la percentuale di accoglienza di ciascuna regione, la diffusione territoriale e le azioni relative all'accoglienza che sono state intraprese.

Adesso si tratta di accompagnare l'applicazione del Piano e questa è una competenza non solo delle Prefetture, ma anche delle Regioni, delle Province, dei Comuni, dell'ANCI, ecc. Le percentuali dell'accoglienza sono diverse da Regione a Regione ma, in generale, ove le Regioni sono intervenute si registrano percentuali di accoglienza superiori, come ad esempio in Toscana, dove si supera l'80%, o in Emilia-Romagna, ove si è giunti a circa il 63%. Il governo sovregionale quindi appare di fondamentale importanza per la riuscita del Piano, anche al fine di evitare le tensioni che, a volte, si creano nei territori su questi temi, oppure per aiutare i Comuni (o gli ambiti territoriali) che fanno fatica a predisporre i bandi SPRAR.

...seguito lettera

Le Regioni Lombardia e Liguria chiedono di ricevere sia una copia del Piano Anci, sia una copia del documento del Ministero dell'interno in ordine al monitoraggio del sistema dell'accoglienza regionale.

La Provincia autonoma di Trento comunica che gli interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria sono gestiti dalla Provincia, che poi affida la gestione dell'accoglienza a privati che si occupano di sociale. La distribuzione avviene in proporzione al numero di abitanti, senza considerare l'area di tutela dei piccoli comuni (numero di abitanti fino a 2.000) prevista dal Piano ANCI. Attualmente sono coinvolti circa il 40% dei Comuni che rappresentano il 87% del territorio.

Anche la Regione Basilicata ha adottato dei criteri di distribuzione degli immigrati diversi da quelli previsti dal Piano ANCI, in quanto la realtà locale è composta da un numero elevato di piccoli Comuni; attualmente i comuni coinvolti nell'accoglienza (con soglie minime e massime per ciascun comune) sono circa il 70% del totale.

Il dott. Candore pone quindi all'esame il tema della **situazione dei Minori stranieri non accompagnati**.

Al riguardo, comunica che la Sicilia, ospita circa 7.000 minori, ossia circa 5.000 unità in più rispetto alla media nazionale, e che, in considerazione di ciò, la Regione Siciliana ha intenzione di organizzare un incontro con tutti i comuni del territorio regionale sulla questione.

Il d.p.c.m. 535/1999 (articoli 2, lettera i, e 5) ed il D.lgs. 142/2015 (art. 19, comma 5) attribuiscono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali i compiti di monitoraggio e censimento della presenza dei minori stranieri sull'intero territorio nazionale. Nell'ambito di tali competenze, è stato sviluppato il Sistema Informativo Minori (SIM), che è stato utilizzato fino ad ora in via sperimentale, ma su cui si sta lavorando per conseguire la massima diffusione. Il SIM dovrebbe permettere di monitorare la presenza dei minori e tracciarne gli spostamenti sul territorio nazionale, nonché di gestirne i dati relativi all'anagrafica, allo status e al loro collocamento. A questo proposito, una criticità segnalata dalla Regione Piemonte riguarda proprio il fatto che, con il passaggio delle competenze dal Ministero dell'interno al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, non sempre è chiaro, agli operatori locali, la necessità di effettuare la segnalazione del minore al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per l'inserimento in seno alla banca dati SIM. A tal proposito, chiede alle altre Regioni di effettuare una verifica in tal senso nei propri territori.

La Regione Molise rende noto che il 4 aprile p. v., a Roma, ci sarà un incontro, organizzato da ANPAL, per illustrare l'avvio del sistema SIM nelle prime 40 città coinvolte.

...seguito lettera

Oltre alla banca dati SIM, vi sono diverse modalità di raccolta dei dati sui minori: il Ministero dell'interno censisce ad esempio il numero dei MSNA sbarcati sulle coste italiane, vi sono i dati che risultano dalle strutture di prima e seconda accoglienza, per le quali il Ministero dell'interno provvede a rimborsare le rette giornaliere, quelli del Ministero della Giustizia, ed infine vi sono le presenze dei minori nei CAS aperti recentemente a seguito del provvedimento d'urgenza varato dal Governo la scorsa estate.

Al riguardo, la dott.ssa Marzocchi comunica che è intendimento comune (del Ministero dell'interno e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) mettere in collegamento tra loro le diverse banche dati, con il fine ultimo di giungere al solo SIM, come unico sistema informativo ministeriale.

In base ai dati in possesso del Ministero dell'interno, al 31 dicembre 2016, la situazione dei minori accolti era la seguente: 17.373 presenze totali, di cui 1982 in seconda accoglienza (SPRAR), 797 nei CAS e 1181 in prima accoglienza (FAMI).

La dott. Marzocchi evidenzia la necessità di verificare sul territorio i dati in possesso del Ministero dell'interno e chiede quindi alle Regioni di avviare attività di monitoraggio, anche con il fine ultimo di gestire il governo del territorio e creare una conseguente filiera dell'accoglienza, in attesa di adottare dei criteri di distribuzione dei minori analoghi a quelli usati per gli adulti.

Ad eccezione di alcune Regioni particolarmente virtuose che si sono organizzate autonomamente, a livello nazionale, le strutture di prima – e soprattutto di seconda – accoglienza, sono insufficienti, nonostante le condizioni favorevoli proposte dai bandi e la successiva opportunità di richiedere ulteriori finanziamenti a sostegno dei territori che si sono impegnati per ambedue le progettazioni (accoglienza e integrazione) rivolte ai MSNA e finanziate dai fondi FAMI.

La Regione Toscana comunica di aver attivato un sistema informativo sui minori in struttura, sia nativi che MSNA, (ASSO-ASMI) che consente, attraverso la collaborazione delle strutture di accoglienza che provvedono alla immissione diretta dei dati, un monitoraggio in tempo reale della situazione dei minori accolti nel territorio regionale. L'applicativo si compone di due moduli gestionali: **Aso** (anagrafe strutture sociali) per la raccolta e gestione dei dati anagrafici riguardanti le strutture residenziali per minori, che vengono così censite all'interno del sistema anagrafico Regionale e **Asmi** (attività sui minori in struttura) finalizzato alla raccolta delle informazioni sui minori accolti in strutture residenziali e sugli interventi attivati a sostegno dei minori stessi. Attualmente è in corso l'adeguamento del sistema ASSO-ASMI al sistema SIM del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per fare in modo che le due banche dati possano “dialogare”.

Segnala che la settimana precedente, si è riunito a Roma il Tavolo sui minori albanesi, alla presenza del Ministro dell'interno, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della Giustizia.

La Regione Emilia-Romagna, oltre a rappresentare la necessità di ridurre il numero delle banche dati oggi utilizzate, evidenzia come la rilevazione dei flussi non sia una competenza delle Regioni ma del Ministero dell'interno. Concorda sulla necessità di avere dati su cui costruire un sistema dell'accoglienza e dell'integrazione dei minori ma ritiene urgente che il Ministero dell'interno inizi a proporre un modello sulla base dei dati attualmente noti, da discutere nelle sedi opportune.

La Regione Marche evidenzia come non si possa operare una buona programmazione a livello regionale senza avere a disposizione, non solo i dati sui flussi, ma anche le informazioni circa la tipologia degli individui da accogliere. Precisa che la questione non riguarda solo i minori stranieri non accompagnati ma anche, e soprattutto gli adulti, per i quali, in fase di post accoglienza, si dovranno prevedere attività di formazione e/o inserimento mirate.

La dott.ssa Marzocchi spiega che molte Regioni non hanno partecipato ai bandi FAMI, altre, come ad esempio le Marche e la Sardegna, hanno partecipato ma i progetti non sono riusciti a partire, nonostante fossero stati finanziati; altre ancora, come il Piemonte hanno visto partire la metà dei progetti presentati.

Fino ad ora, in caso di grave necessità, le Prefetture erano autorizzate ad intervenire con strutture di accoglienza straordinaria solo per gli adulti, ma oggi, con le nuove norme, l'intervento dei Prefetti si è esteso anche ai minori, con l'apertura dei CAS.

Comunica inoltre che il Ministero dell'interno ha inviato ai Prefetti una proposta di Protocollo per organizzare le competenze in seno alle istituzioni coinvolte nell'accoglienza dei minori.

Le Regioni che hanno strutture governative nei loro territori, verranno coinvolte ma anche quelle che non ne hanno, se lo ritengono, potranno utilizzare la bozza di Protocollo per avviare collaborazioni ed approntare i problemi emergenti dell'accoglienza.

Il dott. Candore pone all'esame la questione relativa allo **stato di avanzamento delle progettualità del FAMI**

La Regione Piemonte interviene, evidenziando alcune criticità in ordine ai progetti FAMI di competenza regionale (sulla formazione linguistica e multifunzione), come la complessità e la contemporaneità degli adempimenti amministrativi richiesti, che non hanno permesso di completare

...seguito lettera

la presentazione degli stessi entro i termini inizialmente fissati e che hanno impedito a molte Regioni di aderire a tutte e 4 le aree di intervento.

Auspica, per il futuro, che sia possibile correggere le tempistiche dei Bandi e delle progettualità che vengono richieste e che, di fatto, non aiutano la costruzione delle politiche regionali.

Chiede quindi di istituire dei tavoli di confronto con il Ministero dell'interno e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali affinché, nei prossimi bandi, possano essere inserite azioni utili alle politiche locali, criteri più chiari a livello di programmazione nazionale e percorsi più strutturati ed armonizzati con le altre azioni regionali previste ad esempio dai POR, FSE, Bandi per i tirocini, ecc. Le Regioni si trovano ancora nella fase di avvio dei progetti FAMI.

Tutte le Regioni concordano sulla gravosità degli adempimenti richiesti ed, in particolare, le Regioni Emilia Romagna e Molise auspicano una semplificazione degli obiettivi richiesti dai bandi, che ritengono troppo onerosi, in modo da facilitare la partecipazione di tutte le Regioni, mentre, la Regione Toscana pone l'attenzione sulla prima rendicontazione, prevista entro aprile, ritenuta anch'essa molto impegnativa.

Le Regioni Basilicata e Veneto pongono la questione relativa alla mancanza di dettagliate indicazioni in merito alla nomina degli esperti legali, di monitoraggio e contabili, auspicando di poter ricevere indicazioni puntuali nel corso della riunione prevista a Roma il 22 marzo p. v..

Il dott. Candore pone all'esame l'**informativa in merito al Piano Integrazione**.

La dott.ssa Marzocchi comunica che, al momento, il documento non è stato ancora completato ma che esso verrà inviato non appena pronto.

Il Coordinamento tecnico interregionale prende atto delle diverse tematiche trattate.

3 – Varie ed eventuali

3.1 – Gruppo ristretto Regioni - Ministero dell'interno per la definizione del Piano

La dott.ssa Borghetti comunica che, a seguito della seduta della Conferenza del 25 gennaio u. s., a cui ha partecipato il Ministro Minniti, è stati istituiti un gruppo politico ed un gruppo tecnico ristretti, composti rispettivamente dai Presidenti o dagli Assessori e dai tecnici delle seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Liguria, Basilicata, Campania, Toscana e Sicilia.

In particolare, il gruppo tecnico, che verrà convocato il 10 marzo p.v., ha il compito di approfondire la questione, ritenuta prioritaria per il Ministero dell'interno, dell'individuazione dei nuovi siti per

...seguito lettera

la costruzione dei CAS; nonostante ciò, qualsiasi altra tematica che le Regioni ritengano di dover rappresentare all'Ufficio di Gabinetto del Ministro Minniti può essere segnalata alla Segreteria della Conferenza delle Regioni o alla Regione Siciliana, in qualità di Coordinamento regionale.

3.2 - Cabina di regia del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento.

La Regione Emilia-Romagna comunica che il 7 marzo 2017, si è riunita la Cabina di regia del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento e che, in tale incontro, si è proceduto a costituire i seguenti gruppi di lavoro tematici, relativi a ciascuna direttrice del Piano:

- Prevenzione
- Protezione e assistenza
- Azione penale
- Cooperazione nei Paesi d'origine
- Azioni attuative volte a stabilire un raccordo sinergico tra il sistema di protezione internazionale e quello di protezione delle vittime di tratta.

Gli esiti del lavoro della Cabina di regia saranno riportati in sede di Coordinamento interregionale immigrazione.

3.3 – Calendario delle riunioni della Commissione

Al termine della riunione, il Coordinamento interregionale ha concordato di convocare gli incontri tecnici e politici della Commissione Immigrazione rispettivamente nelle giornate del martedì e del mercoledì antecedente le sedute delle Conferenze.

A seguito di successiva riflessione, il dott. Candore ha precisato di ritenere più comodo che gli incontri tecnici si svolgano il martedì pomeriggio.

F.to Il Referente
Giada Toscano

Visto: Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti

Visto: Il Dirigente Generale
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo